

IMMIGRAZIONE

La sinistra in Europa vota con la Lega

Il consiglio dei diritti umani dell'Osce approva due risoluzioni del Carroccio ispirate da Maroni. Con l'ok dei progressisti

ROMA

■ ■ ■ L'Europa sposa la linea Maroni. Dopo le polemiche sull'approvazione della legge sulla sicurezza che introduce in Italia il reato di clandestinità - con alcuni esponenti della Chiesa che hanno parlato di «norma che porterà dolore» - un plauso alla politica del governo arriva dall'Osce (l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), la cui commissione per i diritti umani ha approvato due risoluzioni presentate proprio dalla Lega Nord per mano del deputato Claudio D'Amico. Con il voto favorevole anche di esponenti dei partiti di sinistra. La prima prevede il riconoscimento dello status di rifugiato e l'aiuto e l'assistenza data il più vicino possibile al luogo di provenienza dei rifugiati stessi. In pratica, spiega D'Amico, «si chiede che i rifugiati vengano assistiti nel primo paese in cui fanno ingresso». Provvedimento emblematico, specie dopo le polemiche seguite ai casi di respingimento in mare dei barconi di clandestini, per cui lo stesso Maroni era stato attaccato sia dalla sinistra nazionale che da quella europea. Respingimenti che, secondo le opposizioni, non tenevano conto dello stato di rifugiati di molti immigrati.

La seconda risoluzione prevede che gli stati membri dell'Osce si impegnino a far rispettare le sentenze penali nel paese di origine della persona condannata. Insomma, chi viene condannato potrà scontare la pena nel proprio paese. «Si tratta di un bel riconoscimento all'operato del nostro governo, e di Maroni in particolare, sul fronte della lotta all'immigrazione clandestina», afferma D'Amico. «Anche perché», continua il leghista, «troppo spesso la richiesta dello status di rifugiato è utilizzata impropria-

riamente come elemento di copertura per l'immigrazione clandestina e come strumento per ritardare le pratiche di identificazione ed espulsione».

Nel frattempo, ieri, il ministro degli Interni ha replicato alle accuse di alcuni membri della Santa Sede che avevano criticato il provvedimento del governo. «Queste critiche sono la solita liturgia di monsignor Marchetto, che parla a titolo personale e non per conto del Vaticano, come ha anche precisato una nota dell'ufficio stampa della Santa Sede», dice Maroni, «e dimostra che chi punta il dito in realtà non ha letto il provvedimento. Io sono pienamente soddisfatto - continua Maroni - perché questa legge aiuta a contrastare la mafia, la criminalità e l'immigrazione clandestina. E comunque gli elogi sono stati superiori alle critiche». E in serata è intervenuto anche Umberto Bossi. «Il Vaticano ha i suoi problemi e comunque lì è vietato far entrare i clandestini», ha detto il Senatur. Che poi ha ringraziato gli alleati di governo per l'approvazione del provvedimento: «E' andata bene così, tutti hanno mantenuto la parola. Se ci riempiamo di clandestini si creano solo pasticci».

In difesa del testo si è schierato un po' tutto il governo. «La norma non porterà sofferenza, ma legalità», osserva il ministro degli Esteri Franco Frattini. Per Maurizio Gasparri, invece, «la stragrande maggioranza degli italiani e dei cattolici è a favore del provvedimento». Secondo Gaetano Quagliariello «la sinistra strumentalizza la Chiesa», mentre per il leghista Federico Bricolo «gli effetti del ddl smentiranno le critiche».

Il Pd rimane contrario. Come la sinistra radicale, che arriva ad-

dirittura a parlare di leggi razziali. «Il provvedimento si può criticare, ma tirare in ballo le leggi razziali è sbagliato», dice l'associazione Amici di Israele.

Anche l'Italia dei Valori attacca, con Luigi De Magistris. «Con questo ddl siamo di fronte a un grave arretramento culturale del nostro Paese», sostiene l'ex-magistrato. L'Udc, invece, critica la parte sugli immigrati, ma approva quella sulla sicurezza. «Sui clandestini serve una legge severa, ma che sia anche umana e giusta», osserva Rocco Buttiglione.

G.L.R.



■ ■ ■ LA SCHEDA**RIFUGIATI**

La prima risoluzione riguarda le "Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e richiede che «il riconoscimento di rifugiato e l'apporto di aiuto ed assistenza avvenga il più vicino possibile al luogo di provenienza, sia per motivi di certezza del riconoscimento dei diritti sia per permettere, cessata l'emergenza, un ritorno nel luogo d'origine alle proprie normali condizioni di vita».

SENTENZE PENALI

La seconda riguarda la "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali" e chiede che gli Stati membri dell'Osce si impegnino «A cooperare al fine di porre in essere azioni atte al recepimento nel proprio ordinamento dei principi di mutuo riconoscimento delle sentenze penali e dell'esecuzione della pena nello Stato di origine». In questo modo i cittadini stranieri condannati in via definitiva sconterebbero la loro pena nei loro Stati di provenienza, favorendo così un loro percorso di reinserimento.

■ GUARDIE VERDI

Lo schieramento della Guardia Nazionale Padana a Pontida durante uno dei raduni del popolo leghista. Proprio la sicurezza è uno dei temi principali della politica leghista. Tema al quale il ministro degli Interni Roberto Maroni ha dedicato l'intero pacchetto sicurezza approvato giovedì scorso in via definitiva dopo il voto del Senato *Lapresse*